

## **LA VIA CRUCIS PARROCCHIALE** di SANDRO BRUNI

Correva la primavera del 1967 e il nostro parroco don Giuseppe Borgna stava preparando, per la sera del Venerdì Santo, la celebrazione delle cosiddette “sette parole” di Gesù in croce.

Don Enzo e noi ragazzi, dopo aver sperimentato un’ottima partecipazione di fedeli ad una precedente processione, avevamo pensato ad una Via Crucis un po’ diversa dal solito, non da celebrarsi solo in Chiesa ma anche lungo le vie del nostro quartiere, senza seguire strettamente le canoniche 14 stazioni ma aggiungendo alcune riflessioni che avremmo appositamente preparato noi ragazzi: l’iniziativa prendeva sempre più piede e ci allettava molto l’idea di qualcosa di nuovo, per non dire di stravolgente (per quei tempi!).

Per concretizzare la cosa andammo di buona lena dal Lodigiani, in via Ambrogio da Fossano, per fornirci di alcune asticelle di legno che l’amico Sergio, esperto scout, incominciò ad intagliare; poi, muniti di chiodi e martello, le assemblammo e le inchiodammo tra di loro formando quattordici croci che, pazientemente, il Franco dipinse di un rosso così forte ed intenso che ci impiegò più di una settimana per far tornare le mani imbrattate di vernice al loro colore naturale.

Fu quasi sera e tutto era pronto: caricammo le 14 croci in spalla e, facendo il giro del quartiere le collocammo sui cancelli delle case di tutto il quartiere. La partecipazione fu numerosissima: don Giuseppe e don Enzo non poterono nascondere la soddisfazione per l’impegno profuso dai loro ragazzi. Anche chi non poté muoversi dalle abitazioni partecipò attivamente alla via crucis accendendo diversi lumi davanti alla croce, allestendo piccoli altari e ornando il tutto con profumatissimi fiori da campo.

Fu così che iniziò la tradizione della via Crucis al venerdì santo per le vie del nostro quartiere, appuntamento che si ripete puntualmente ogni anno.